LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 239 — GIOVEDÌ 28 Agosto 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Notizie di caccia.

I risultati ottenuti dai cacciatori della nostra Provincia nei primi giorni di caccia non sono molto confortanti. In generale, poche quaglie dappertutto; per contro diversi voli di pernici anche in località nelle quali non se ne vedevano da molti anni.

La mancanza delle quaglie si può attribuire alla eccezionale stagione piovosa che molto probabilmente ha disturbato la nidificazione, anticipato il passo e provocato qualche spostamento della selvaggina.

Invece l'abbondanza di pernici deve certamente ascriversi all'immissione delle coppie fatta nella scorsa primavera. Ero stato informato di nidiate trovate in varie località, ma le notizie di questi giorni confermano che la nidificazione della selvaggina, importata, ha proceduto regolarmente. Non ho dati sufficienti per affermare che le pernici abbiano prolificato nel posto dove furono immesse, ma anzi ritengo che qualche coppia si sia allontanata. Questo fatto avrà molto dispiaciuto a coloro che hanno speso denari per tale scopo, ma non per questo, io spero, avranno perduto la fede sulla bontà dell'esperimento. Per parare al piccolo inconveniente bisognerà intensificare il ripopolamento, allargando le zone di immissione con un maggior numero di coppie.

Di questa necessità debbono essere persuasi tutti i cacciatori e perciò nutro fiducia che sarà accolto favorevolmente un nuovo appello, che ho intenzione di fare agli appassionati di tutta la Provincia, perchè vogliano concorrere con un piccolo contributo all'acquisto di una o due coppie di pernici per ogni Comune e possibilmente anche di qualche lepre femmina.

I pochi contrari al ripopolamento debbono cedere davanti all'evidenza dei fatti e persuadersi che per rimediare agli attuali mezzi di distruzione del selvatico, oltre che combattere il bracconaggio; bisogna provvedere con il ripopolamento fatto incessantemente ogni anno.

Alla chiusura della caccia concreterò e comunicherò il programma per l'acquisto della selvaggina all'estero. Intanto raccomando ai colleghi di buona volontà di prender nota dei cacciatori del proprio Comune che possono, senza sacrificio, sborsare una due lirette per lo scopo sopra indicato.

I. Rubbazzer.

S. LEONARDO

Festa patriottica in onore dei reduci della Libia.

26. Domenica è stata celebrata qui una festa patriottica ad iniziativa dell'autorità comunale in onore dei reduci dalla Libia, nell'occasione che furono loro consegnate le medaglie commemorative. Alle ore 12 convennero nella sala municipale il Sindaco, la Giunta, i consiglieri tutti, il Giudice Conciliatore, il medico locale, Carabinieri e Guardie forestali in grande tenuta, il Parroco per sè e quale rappresentante il clero, impedito per le funzioni della domenica ed inoltre tutte le migliori e più autorevoli persone del paese.

Il Sindaco Chiabai ringraziò gli intervenuti; indi il sig. Sirch pronunciò un patriottico discorso esordendo col dire che il festeggiamento ai reduci dalla Libia era un dovere sopratutto in questo comune, ove, più che altrove, si erano sparse insinuazioni e calunnie a danno dell'Esercito italiano operante in Libia. (Ricordiamo la diffusione del *Novi Ciar*, insultatore dell'Italia).

Disse che più che le sue parole d'ammirazione verso i reduci gloriosi, valeva il concorso di autorità presenti, intervenute per ringraziarli di avere onorato il paese pugnando da forti nelle terre della Tripolitania e Cirenaica per l'onore della nazione e per la gloria d'Italia.

Disse che era superfluo ricordare i singoli fatti d'armi, ai quali i reduci presenti presero parte, stantechè tutti fecero il proprio dovere e maggiori sacrifici sarebbero stati pronti a compiere qualora la patria li avesse richiesti.

La guerra libica ha costato all'Italia sacrifici immensi di danaro, di energie e di vite umane; ha lasciato e lascia dietro di sè genitori orbati dei figli, bambini orbati del genitore e spose che in gramaglie, piangono il perduto marito. Eppure, fra tanti triboli, egli si sente propenso a proclamare benedetta la guerra libica, se questa ha dimostrato al mondo la grandezza la potenza e la gloria d'Italia.

Quindi, rivolgendosi ai reduci conclude:

Voi potrete dire ai detrattori d'Italia che questa è meravigliosamente grande e potente per il suo esercito, per la sua Marina, per la concordia del suo popolo, per la sua grande preparazione logistica e finanziaria, per la tecnica e strategia dei suoi generali, per l'abilità della sua diplomazia e sopratutto per le virtù del suo Re.»

Il discorso venne interrotto da approvazioni ed infine accolto da generali applausi, al grido di: Viva il Re!

Prese indi la parola il sig. Cecotti, brigadiere della stazione dei carabinieri locali, il quale a sua volta pronunciò, all'indirizzo dei reduci, un elevato discorso, facendo loro comprendere come deve sentirsi altamente onorato colui che può avere la grazia di fregiare il proprio petto di un segno di gratitudine espressa di moto proprio dal padre della patria. Quindi sfatò le dicerie maligne che avevano incominciato a serpeggiare a detrazione del patriottismo che alberga nel cuore della Slavia italiana, dichiarando di aver potuto di persona constatare che certi militari in congedo, chiamati in aiuto della patria, non solo disdegnarono del varcare la vicina frontiera, ma che taluni, già trovandosi sul lavoro in Ungheria, abbandonarono i loro attrezzi di mestiere, risposero all'appello dell'Italia, impugnarono le armi e per essa combatterono con ardore ed entusiasmo non comuni.

Quindi augurando che i figli dei reduci abbiano a nascere e crescere adorni di quelle stesse virtù di cui i padri sono dotati, inneggiò all'Italia ed al Re.

Indi vennero poste le medaglie sul petto ai prodi ed i presenti si convocarono in una sala dell'Albergo Podrecca, in numero di oltre cinquanta a lieto banchetto, egregiamente servito dalla brava signora Gigia.

I brindisi

Parla il signor Sirch

Alle frutta prese la parola il sig. Sirch rinnovando i sensi di ringraziamento del Comune ai reduci, che nella terra infuocata della Libia, pugnando per la grandezza della patria, onorarono sè stessi ed il loro paese.

Ringraziò Monsignor Faidutti di essere intervenuto a questa festa, lui che, per sola propria virtù ed energia, ha raggiunto un posto così elevato nel limitrofo Impero, mentre il nostro paese è fiero di avergli dato i natali. Ringrazia il Reverendo Parroco Don Petricig che con grave disagio è intervenuto a questa festa, trovandosi egli fuori del Comune per le funzioni del suo ministero, mostrando così che patria e religione si integrano a vicenda.

Invita quindi tutti a bere a la grandezza d'Italia e del suo Re.

Un discorso internazionale

Gli risponde Monsignor Faidutti ringraziando il Sindaco dell'invito fattogli e l'amico sig. Sirch delle cortesi paroli rivoltegli. Dice che, malgrado per i propri uffici appartenga ad un'altro Stato, pur si compiace di aver avuto i natali a Scrutto, ove ritorna sempre volentieri, assistendo e contento dello sviluppo crescente che il paese va prendendo. Incoraggia a continuare nell'opera di civiltà e di progresso.

Si dice lieto di constatare una così ammirevole armonia e concordia, non solo fra il popolo e le autorità civili locali, ma anche coll'ecclesiastica. Egli ha seguito con simpatia la guerra libica, perchè questa era guerra della civiltà contro le barbarie e della Croce contro la Mezzaluna.

Egli, come religioso, non conosce confini nè barriere, dove si tratta di venire in aiuto dell'umanità sofferente, oppressa da secolari barbarie. Cita il suo Augusto Imperatore, che si congratulava col Re d'Italia ogni qualvolta il Suo Esercito si copriva di gloria; le accoglienze festose fatte al condottiero libico dell'armata d'Italia recentemente alla Corte di Vienna, e l'alta onorificenza di cui fu testè insignito il Generale Caneva; ed inneggia alla salute, alla prosperità e redenzione dei popoli, senza distruzione di razza nè di confini.

Le parole del parroco

Sorge indi a parlare il rev. don Petricig, Parroco locale, il quale si dice lieto di aver potuto partecipare a questa festa patriottica, spiacente di essere arrivato in ritardo per impedimenti del suo ufficio. Pronuncia parole di entusiasmo e di ammirazione per l'Esercito italiano, che nelle terre della Libia si è coperto di gloria addimostrandosi valoroso, generoso ed umano ad un tempo.

Ricorda le fatiche ed i disagi del campo, sostenuti dall'amore alla patria e della fede in Dio; e ringrazia il Supremo dator d'ogni bene di avere permesso che tutti i combattenti di questo comune siano stati restituiti sani alle loro famiglie, per il che propone che nella chiesa parrocchiale venga innalzato un inno di ringraziamento al Dio degli Eserciti e spedito in pari tempo un telegramma a S. M. il Re d'Italia, attestante i sentimenti di devozione e di attaccamento alla casa Savoia da parte di questa popolazione, a nessuna seconda per fede in Dio e per ossequio al suo Re.

Un inno alla popolazione.

A richiesta generale si alza il dott. Franchi, medico locale, il quale, premesso che il campo ora stato già mietuto dai precedenti oratori, pronunciò parole che sono un inno ai sentimenti di italianità e di patriottismo di queste popolazioni. troppo trascurate ed inopportunamente «insinuate» nei loro sentimenti di patria; egli può dirlo — egli fu testimonio occulare dello slancio, dell'entusiasmo col quale i richiamati della vallata risposero all'appello. Chiude inneggiando alla pace e alla prosperità e grandezza della patria.

Tutti gli oratori ebbero segni di approvazione ed applausi.

Dopo di ciò tutti i presenti si avviarono alla chiesa parrocchiale, ove coll'intervento di una fiumana di popolo, fu cantato il Tedeum di ringraziamento e spedito in pari tempo a S. M. il Re il seguente telegramma:

Autorità civile ed ecclesiastica Comune S. Leonardo procedenti oggi solennemente distribuzione medaglie reduci Libia mi incaricano presentare M. V, omaggio devoto — Sindaco Chiabai.

Così ebbe fine la festa ufficiale patriottica, che lasciò in tutti la migliore delle impressioni.

SPILIMBERGO

La visita notturna di un soldato. L'arresto - squilibrato?

Verso le 11 3/4 di questa notte, la famiglia Tambosso fu di soprassalto svegliata da una poco gradita visita. Giovanni Tambosso ora in Germania, ha la famiglia che abita in una casetta presso la caserma di Cavalleria ed è composta dalla moglie Antonia e dai figli Fabio, Luigia, Ida e Angelina. A quell'ora tutti dormivano, quando nella camera del quattordicenne Fabio entrò, con un cerino acceso, un soldato. Al rumore, il ragazzo si svegliò ed alle sue grida si svegliarono anche gli altri. Il soldato però, punto curandosi delle loro grida, entrò nella camera della Tambosso che dormiva assieme alle due figlie Angelina e Ida.

Le grida, naturalmente, assunsero un diapason più elevato, tanto che accorsero certo Battistella Michele e altri due suoi figli.

Il soldato allora tentò fuggire; ma nel mentre stava scavalcando il muro di cinta, fu preso per le gambe dal Michelle Battistella e dal piccolo Fabio, e trattenuto finchè poterono consegnarlo alla ronda che in quel momento per di là passava.

Il soldato appartiene al 4.o Genova Cavalleria e si chiama Gabriele De Biasio, Piemontese. Tanto i suoi compagni che i superiori lo definiscono per uno squilibrato. Per intanto, però egli fu passato agli aresti.

SESTO AL REGHENA

Riounione sportiva. — 27. — Domenica 31 avrà luogo nella vicina Giai un'importante riunione sportiva: una corsa di resistenza su un percorso di Km. 29 per coloro che mai vinsero primi, secondi e terzi premi.

Iscrizione lire 2, presso il sig. Bortolussi di Giai.

Durante lo svolgimento di questa cosa si correranno le batterie e la finale di una grande corsa di velocità su km. 4 di rettilineo.

Iscrizioni lire 2 pure presso il sig. Bortolussi.

Numerosi e ricchi i premi, fra i quali due coppe artistiche, due medaglie d'oro, 4 vermeil, 5 d'argento.

Il presidente del Comitato signor Garbino, di San Vito offre 3 medaglie d'argento.

I giovani appassionati di sport non vorranno mancare alla bella riunione.

PASIANO DI PORDENONE

Grave ribaltamento.

27. — Ieri sera alle 20.30 circa i fratelli Bortolotto di Giuseppe di Prata passavano per Cecchini con un carico di tre vitelli sopra un carretto, diretti alla loro casa.

Poco prima di giungere al preadamitico passo a barca sul Meduna a Visinale, per causa ignota, carro, cavallo, vitelli e conducenti si rovesciarono nel fossato profondo.

Accorsero parecchie persone, poterono sollevare tutto, constatando che uno, dei tre vitelli, aveva riportato parecchie ferite, fu dovuto uccidere.

Un particolare: coi Bortolotto c'era un ragazzo sui nove anni loro parente, ad essi affidato durante una malattia grave del fratello del bambino. Il fratello ieri stesso moriva a Pordenone a soli 22 anni; questo accidente poteva orbare la disgraziata famiglia alla distanza di poche ore anche del più piccolo. Il ragazzo, ch'è certo Pagotto, oggi si trova a letto per le ammaccature riportate nella caduta.

Il nuovo ricevitore postale. Oggi il sig. Ispettore Tomada, della Direzione delle R. Poste di Udine, ha fatto la cessione dell'Ufficio Postale Telegrafico di Cecchini al sig. De Tuoni Massimiliano.

Il cedente, sig. Pietro Gottardis che gestì per più di un anno detto ufficio, con soddisfazione di tutti e da tutti beneviso, si reca in famiglia a Portogruaro — per poi recarsi a Latisana a gestire quell'importante Ufficio.

Noi rinnoviamo auguri al partente, amico Piero, fiduciosi che il successore possa accaparrarsi altrettanta stima, e benevolenza.

Infortunio. Caterina Villas di Antonio d'anni 14 adetta a queste fornaci ferivasi accidentalmente sul lavoro — riportando lo schiacciamento dell'ultima falange dell'alluce destro guarirà in 15 giorni.

CIVIDALE

Dalla sede della Esposizione — Questa volta incomincio con una tirata di orecchi al proto che l'altro ieri mi fece invitare all'Esposizione i *ben pesanti* invece che i *ben pensanti*. Capisco che, a parità di volume, l'organo più pesante nell'uomo è il cervello, e si potrebbe, sillogizzano, trovare una certa sinonimia tra le parole *pesante* e *pensante*; ma siccome, per quanto le statistiche diano al Friuli una delle minori percentuali di analfabeti, potrebbe qualcuno, sentendo leggere la corrispondenza, credere che noi qui si tenga, più che al numero, al peso (eccettuati i pezzi grossi, che danno sempre piacere ed onore); perciò protesto e condanno, applicando s'intende, la legge del perdono, tanto più che potrebbe il proto darmi querela ed espormi alla berlina per la mia *canigrafia*.

Messe così a posto le cose, ripiglio il mio giro. Nella sala destinata alla esposizione dei lavori femminili, lavorano, con uno zelo degno della causa, signore e signorine che, con senso di arte squisito, collocano i vari lavori, vari e belli che rallegrano e danno un certo sentimento di orgoglio per le nostre donne, oggi fanciulle, domani spose e madri, che sapranno rendere la casa un vero nido d'amore.

La Ditta Bissattini di Udine ha terminato oggi l'impianto di un termosifone che funzionerà, speriamo, a finestre aperte; è una esposizione di vasche per bagni che fanno venire la voglia di tuffarvisi dentro; apparecchi tutti moderni, eleganti, finamente lavorati, e, quel che molto anche importa, di modico prezzo.

Il marmista Turatti di Udine presenta una varietà di ferma-carte in marmo colorato, graziosi gingilli che faranno bella figura su qualunque scrivania di commerciante che ha bisogno di tener ferme le note da incassare, o su qualunque tavolino da salotto per tener fermo qualche viglietto importante o il *carnet* riportato pieno di firme da un ballo.

Fanno bella mostra di loro ed attestano l'operosità intelligente dei nostri proprietari e contadini, manipoli di spighe di frumento ben granite e gialle che ci trasportano col pensiero ai bei tempi, quando questa nostra Italia era *l'alma parens frugum*, e si mangiava a buon prezzo pane di puro frumento, e ognuno mieteva sul suo, e c'era la festa del grano, e non c'erano scioperi di mietitori. Quanta poesia dispersa! Vien la voglia talora, in vedere tanta grazia di Dio così manomessa dalla febbre mercantile dell'epoca, di maledire, come Faust, alla scienza ed alla civiltà che hanno portato tanta ignoranza della vita e tante miserie! Ma non malediciamo a nessuno: questo è il fato; in alto i cuori e sempre avanti: abbiamo uno splendido sole, godiamolo finchè è senza tasse.

Domani vi porterò in aere più spirabile.

Un arresto per il delitto di Carraria

27. — Le solerti e sapienti indagini dell'egregio nostro giudice istruttore avv. Leone Luzzatti sul fattaccio di Carraria hanno portato all'arresto dietro mandato di cattura, di quel tale Luigi Barbiani di Francesco, già trattenuto insieme con altri compagni la mattina dopo il lancio della bomba e quindi rilasciato. Egli è indiziato di aver lanciato la bomba. Si crede che l'autorità abbia colpito nel segno.

L'arresto è seguito iersera.

Campo dei giuochi. — Non possiamo trascurare di osservare che ancor oggi la nostra Amministrazione comunale non ha soddisfatto i desideri della Società Ginnastica, sgombrando il campo dei giuochi dalle macerie che da parecchio tempo vi sono depositate. Sembra proprio inverosimile che a Cividale si voglia sempre contrariare le buone istituzioni!

Il monumento alla Ristori. E' in giro una proposta tendente ad ottenere che il monumento alla Ristori venga collocato nel giardino pubblico invece che in piazza.

Desideri degli esercenti. — Fra gli esercenti si va firmando una istanza, per ottenere dal Comitato dei festeggiamenti per la Esposizione Agricola, industriale intermandamentale che i festeggiamenti stessi abbiano da avere luogo sulle pubbliche piazze, anzichè nel recinto della Esposizione.

Le brutalità d'un calzolaio. 27. Certo Gino Comelli, calzolaio venne arrestato perchè ieri in istato di ubbriachezza bastonò brutalmente la moglie gestante e offese e minacciò mons. Liva intervenuto in difesa della donna.

I cappucini a Castel del Monte — Il Santuario di Castel del Monte sarà affidato ai P. P. Cappuccini. Essi vi si stabiliranno per la festa della Natività della Madonna.

La cura d'anime rimane all'attuale vicario curato don A. Frusnich il quale nell'ottobre si stabilirà a Cialla.

I cappuccini avranno oltre la cura del Santuario anche il governo dei dormitori e dell'Ospizio per la massima comodità dei pellegrini.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

GEMONA

Il Generale Carlo Caneva

Come v'informai, l'illustre vostro concittadino Generale Carlo Caneva si trova ora qui, reduce da Vienna. Qualche giornale della Regione e anche di altre parti d'Italia ha stampato ch'egli fa tra noi «soggiorno forzato»: una specie di punizione per alcune parole da lui dette nella intervista ch'egli accordò a un redattore della *Neue freie Presse* di Vienna. Ma tale affermazione non ha verun fondamento. Il Generale Caneva si trovava già qui, per passare il mese di agosto fra noi, con la famiglia, presso la sorella; poichè egli ha fatto venire a Gemona, per passare insieme il periodo della licenza, anche la moglie e il figlio.

Dunque, soggiorno volontario e non forzato, disposto ancora prima dell'andata a Vienna; e che le fantasie dei giornalisti si sbizzarriscano pure a lor posta.

Quanto alle parole che il redattore della *Neue Freie Presse* mette in bocca all'illustre generale, non crederà nessuno che conosca l'illustre uomo — ch'egli abbia lasciato uscir dalla sua bocca frasi non misurate e ponderate. Tutti coloro ch'ebbero od hanno occasione di avvicinarlo, sanno bene che non è facile ottenere da lui dichiarazioni che sieno tali da compromettere gli interessi o la dignità del suo paese o anche semplicemente la dignità sua d'italiano e di soldato.

Associazione a delinquere

La benemerita, come vi ho accennato, è proprio sulle traccie di una vasta associazione di ladri e manutengoli. Il maresciallo dei carabinieri di Buia, si trova dalle prime ore del mattino in questi dintorni per procedere a perquisizioni, sequestri ed a qualche arrerto di persone molto ma molto sospette. Finora di refurtiva è stata rinvenuta tanta da poter piantare un negozio: biciciette, vesti da ogni sorta, bastoni, macchine da cucire ecc., ed anche qualche centinaio di lire è caduto nelle mani del solerte maresciallo.

La scomparsa del Molinari resta sempre un mistero

27. Come ho detto, stamane alle 3 si sono recate tre squadre di alpinisti in cerca del disgraziato giovanotto visitando tutti gli anfratti del Glemina ma sono riuscite vane anche queste ultime ricerche, per cui la scomparsa del Molinari resta ancora avvolta in un mistero penosissimo.

Un tiro a due. — Ieri fu arrestato anche il fratello del Luigi Calligaro, a nome Pietro pure questi per porto d'arma e pare anche per qualche altra bagatella di cui per ora è meglio tacere.

Una buona bicicletta. — Una bicicletta tipo *Bianchi* è stata rubata ad Osopppo a Guglielmo Di Giusto di Treppo Grande. Il Di Giusto l'aveva lasciata per un momento incustodita nell'osteria di Ambrosio De Simon.

Un ignoto l'ha voluta provare e trovata scorrevole corre ancora per... ignoti lidi.

Formaggio gratuito. — I soliti ignoti, entrati con chiave falsa nell'abitazione di Domenico Danelutti di Peonis hanno fatto cambiare domicilio e... proprietario, a cinque forme di formaggio del valore di lire 100.

Musica per questa sera. — 28 Eccovi il programma del concerto che la Filarmonica gemonese (banda cittadina) svolgerà questa sera giovedì alle ore 8:

1. «La rivista della guardia» marcia caratteristica. L. Eilemberg — 2. Introduz: e Zengarescha E. Pacher — 3. Les Patineurs — Sunte des Valses E. Waldteufel — 4. Sinfonia dell'opera Marta I. Ilotow — 5. Il conte di Lussemburgo Reminiscenze I. Lehar.

Elargizioni — 27. In morte del comm. dottor Fabio Celotti di San Giorgio di Nogaro, il signor Leonardo Stroili ha elargito L. 5 alla società «Pro Glemona» pro lavori Castello e L. 5 alla Congregazione di Carità.

CHIUSAFORTE

Serata pro Asilo. — 27. Ieri a sera nel salone dell'Albergo Pesamosca (concesso gentilmente dal proprietario sig. Silvio) seguì pro Asilo una riuscitissima accademia di declamazione canto e musica. La colonia villeggiante vi intervenne al completo; numerosissimi i concittadini.

L'esito della festa fu brillantissimo.

Tutti gli esecutori adulti e piccoli lavorarono con arte e capacità raccogliendo applausi ad iosa.

Molto graziosi i bambini dell'asilo; declamò molto bene la bimba Renata Kalmus; un'esecuzione perfetta ci diedero le signore Nelia Schmidl-Serra (istruttrice dei piccoli artisti) e Lidia Mengarini; il signor Vito Milella; la signorina Lidia Fano; le giovanette ed i giovanetti: Renata Kalmus, Nerina di Lenardo, Maria Brugger, Giovannino Brugger, Pino Almgià, Giorgio Piccoli ed Aurelio Fontebasso.

Gli istancabili organizzatori della bella serata furono le signore Schmide-Serra, Fano, Kalmus e Caprin; ed i signori Milella e prof. don Tamaro.

L'incasso della festa toccò le 300 lire che verranno versate all'Asilo Infantile a scopo del quale era stata organizzata.

PALMANOVA

Disertori austriaci. — 27. Stamani alle guardie di finanza di Ialmicco si presentarono 2 soldati del V. reggimento fanteria della 10. compagnia di stanza a Pola, dissero di aver disertato causa maltrattamenti insopportabili.

Dichiarano chiamarsi Fleo Giovanni e Bartoli Giovanni e di essere nativi di Trieste.

Furono consegnati ai carabinieri per le solite formalità.

LESTIZZA

Si recise un dito. — Tal Luigi Tosoni di Adamo, abitante a Nespoledo ieri, mentre affilava la falce, si recise quasi completamente il mignolo della mano destra. Fu prontamente soccorso dal medico dott. Padovan. Ne avrà per parecchi giorni.

Concorso di segretario. — Il concorso al posto di segretario del Comune, scaduto il 31 luglio scorso fu prolungato al 31 corr. per mancanza di concorrenti. E sino ad ora di concorrenti ve n'è uno solo.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Zingari ladri e prepotenti. — 27. Provenienti da Plasencis giunsero qui ieri due carovane di zingari.

Alcuni paesani avvertirono la guardia comunale Andrea Raffaelli perchè li fermasse e sequestrasse loro delle galline che di passaggio avevano rubato.

Ma l'agente, di galline non trovò neppur le penne e s'ebbe di più dalle donne della carovana la minaccia di morte.

Quando, poco dopo arrivarono i carabinieri, già se n'erano iti.

COSEANO

Scappa dal Manicomio. — 27. Ieri mattina certo Luigi Varutti, di Giuseppe, di anni 35, da Coseano, fuggì dal manicomio di Udine. Fu più volte ricoverato e dimesso; è un maniaco tranquillo. E' attivamente ricercato dal personale addetto al Manicomio.

TRASAGHIS

Giovenca smarrita — 27. Il signor Agostino Costantini mentre transitava con alcuni bovini da Formeaso a Cavazzo Carnico smarrì una giovenca. Sinora non è stata rintracciata...

A l'aviator dal Fuart di Bean.

Nel cil, lùs serene
ch'al rid a la nature
lassù, sigûr a drett,
filand pa-l'arie pure,

sfidand il non finit,
guidand il so motôr,
scherzand cun tanch pericui,
al passe l'aviatôr!

Sburide vie di chiase
a si fâs fûr la int,
e il voli e il cûr insieme,
lassù nel cîl lusint,

a drezze a Lui daûr,
a Lui che plui di umân
spasize vie pa l'aiar
insieme al so rioplân!

E i fruzz zighin in coro:
— Al va, al va, al va!
E i granch a' disin serios:
— Oh l'om ce ch'al sa fa!

E pàlidis in muse,
lis feminis tra lor:
— Lontan d'ogni pericul,
lu tegni il bon Signor!

E io culì bel sole
al Genio Uman mirant,
ator dal rioplano
un'anime svualant

di mame, o pur di spose
i viôd, bel stant culì:
e i peni lis sos penis,
tremand i voi cussì,

e i pensi, i pensi, i pensi:
— Ce pene e ce bravure,
ce strazio e pur ce glorie
a vê che creature! —

E i voress dì a che mame,
e i voress dì a che spose,
ca son ben altris animis
cun brame afetuose

a lor unidis, strettis,
cul cur e cul pinsîr
par Lui che a la so patrie
al dà, tant vulintîr

la zovine so vite,
sfidand ogni destin,
par fa che cheste Italie
sigûr vevi il confin!

. . . .

Ma intant lontan, vie, vie
sparît l'è l' aviatôr:
— Che il vint i sei propizi,
e fido il so motôr

a tiere planc lu meni
dal cîl, ogni biel dì,
e simpri la so Patrie
puedi servi cussì!

Zumpichie 25 avost dal 13

A. F.

PORDENONE

Le gesta di due guardie. — Come oggi pubblicaste, le due guardie Brunettin Umberto e Portolan Antonio, le quali avevano esse pure concorso non furono rielette. Da ciò ebbe origine un vivace alterco questa mane in Piazzale XX. settembre, con i due colleghi rieletti Barbesin e Viotto.

Dopo le parole, si venne ai fatti, poichè le due guardie licenziate si avventarono contro il Barbesin e contro il Viotto schiaffeggiandoli e percuotendoli col fodero delle sciabole.

Non contente di ciò, il Brunettin ed il Portolan incontrarono poscia in Piazza del Moto il capo delle guardie sig. Borchi, ed anche contro di lui inveirono prima con parole ingiuriose e poi con schiaffi. Il ff. Sindaco assessore Veroi, venuto a conoscenza di questo deplorevole contegno, destituì le due guardie e le diffidò a consegnare in giornata vestiario ed armi. Il pubblico ha commentato il fatto stigmatizzandolo; e trovando giusto il pronto e severo provvedimento municipale.

Serata della prima donna. — 27. — Ieri sera al Coiazzi la compagnia Città di Firenze rappresentò: «Dopo» del Novelli.

Stasera serata in onore della prima attrice signora Torneamenti si rappresenterà «Sara Felton» e la brillante farsa «L'avvelenatrice».

Per l'istruzione musicale nelle scuole. — Nella sua ultima seduta il Consiglio d'Amministrazione di questa Società Filarmonica ha deliberato di far pratiche presso l'autorità comunale onde poter introdurre nelle scuole primarie l'istruzione musicale.

L'idea è apprezzatissima e perciò non v'ha dubbio che essa verrà accolta con molto favore dalla Amministrazione Municipale quanto dall'egr. direttore didattico sig. Giovanni Marcolini.

Grandi gare ciclistiche. — Il Comitato all'uopo nominato dalla Società Ciclistica ha deliberato di tenere nel p. v. settembre e precisamente il 28, due grandi corse ciclistiche e cioè campionato ciclistico di velocità Pordenone e corsa ciclistica di resistenza di 100 chilometri circa.

L'ampliamento del Cimitero di Torre. — La nostra Amministrazione Comunale ha dato incarico all'ing. G. Roviglio di preparare un progetto d'ampliamento del Cimitero di Torre.

TOLMEZZO

Una disgrazia alla Cooperative
Cade da tre metri d'altezza

28 (*Per telefono*) Stamani nella cantina della Cooperativa fu trovato privo di sensi e intirizzito dal freddo l'operaio Gioacchino Fior d'anni 36 da Verzegnis. Fu prontamente soccorso e portato in una camera della Cooperativa stessa. Accorse il medico Cecchetti il quale per il momento non ha potuto pronunciarsi.

Il Fior è precipitato dal piano superiore della cantina adibito a Magazzino. Egli è addetto al Molino; dorme anche al Molino. Questo è in comunicazione con il magazzino.

Non si sa perchè egli sia passato nel magazzino stesso, nè come, pur sapendo bene come si trova il pavimento intorno al quale si sta lavorando, sia caduto. Molto probabilmente è incespicato ed è precipitato nel vuoto.

La caduta non può essere avvenuta che iersera dopo le 20.

Il poveretto rimase così in cantina tutta la notte; speriamo si possa salvare.

I problemi della filosofia

Domenica, 31 alle 8.30 pom. il maestro Felice Feruglio terrà, nel teatro De Marchi, una conferenza sul tema: *I problemi della filosofia.*

Questa conferenza è la seconda del ciclo che il Comitato Permanente si è prefisso di fare svolgere per la cultura popolare. L'ingresso è libero a tutti; i posti a sedere si pagano 20 cent.

Un ferimento fra bambini. — Ieri il bambino Isolo Lunazzi di Pasquale d'anni 5 di Verzegnis giuocando con altro bambino di 8-9 anni veniva da questi ferito alla gamba sinistra con un colpo di falce. Trasportato in quest'ospedale, il dott. Cecchetti gli riscontrò una ferita da taglio alla regione esterna della gamba interessante la cute ed i muscoli, profonda un cent. e lunga cent. 5. Fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Alpini che ritornano. — Domattina 60 militari Alpini appartenenti al nucleo del battaglione Tolmezzo comandati dal signor tenente Crova, arriveranno alla caserma Fabbrica di questo capoluogo reduci dalle grandi escursioni e manovre eseguite con altri reparti fra il Cadore e l'alta Carnia.

Arresto. — La sera del 25 corr. i carabinieri di Moggio sulla via Nazionale in territorio di Resiutta arrestarono certo Ceriani Pietro fu Pietro, d'anni 32 da Castelnuovo del Friuli per misure di P. S. essendo privo di mezzi, recapiti e disoccupato. Sarà rimpatriato.

Cane che morde. — 27. La villeggiante signorina Adelina Vazzoler da Venezia mentre trovavasi presso il Gran Hotel venne assalita da un grosso mastino che l'addentò alla coscia sinistra ed alle natiche cagionandole delle lesioni guaribili in 10 giorni.

SACILE

Un incidente toccato a Nane Micheletto

27. Il concittadino Nane Micheletto forte campione ciclista, di passaggio sabato scorso per Lienz, veniva fermato da due gendarmi e condotto alla stazione di polizia della città.

Perquisito ed interrogato da un ufficiale, il nostro Nane potè dimostrare di essere innocentissimo d'ogni più lieve colpa. Il Micheletto che era in bicicletta per un periodo di allenamento passava tranquillo per una via della città e veniva incolpato nientemeno che di spionaggio per avere percorso un tratto di strada militare.

Da Lienz, fu scortato da un gendarme in bicicletta a Spittal sulla Drava, dove venne lasciato in libertà!!

Tentano rubare in una chiesetta. — 27. Verso l'una e mezza di stanotte ignoti tentarono forzare la porta della chiesetta di San Giuseppe in piazza Cavallotti di proprietà del co. Bellavitis.

Accortosene il sig. Cesare Taffarel proprietario del caffè in piazzetta e incontrato il co. Bellavitis lo avvertì che la sua chiesetta era stata forzata.

Pochi minuti prima la signora Amalia Taffarel avendo sentito rumore si era affacciata alla finestra e aveva scorto un uomo alto, bianco vestito che se la dava a gambe.

Assemblea operaia. — 27. In seguito al voto di sabato p. p. 3 l'assemblea della Società Operaia si riunirà sabato p. v. alle ore 20.30 nella sala dell'albergo «Alla Stella» per trattare i seguenti oggetti:

1. Interrogazione del socio dott. Ciro Liberali sull'intervento del vessillo sociale alle onoranze tributate ai reduci dalla Libia.

2. Ordine del giorno del socio dott. Ciro Liberali: L'assemblea sociale visto il II comma dell'art. 1 dello Statuto sociale, e ricordando l'interpretazione data allo stesso dai soci, nella riunione ordinaria del 19 agosto 1911, *fa voti* che il consiglio Amministrativo si mantenga nella direttiva stabilita con detto comma, affinchè una continuata inosservanza non possa danneggiare il sodalizio, riducendolo in balìa di coalizioni antidemocratiche che potrebbero giovarsene a scopi politici contrari agli interessi operai».

CODROIPO

Macellaio onesto. — 27. Ieri, il garzone macellaio Giacomo De Marchi, di Valentino, di Codroipo, rinvenne un portamonete contenente lire 82 ed altre carte dalle quali risultò essere lo smarritore tale Angelo Linzi, di Grions di Sedegliano. Il quale ritirò tosto il portamonete all'ufficio vigilanza, dove l'onesto rinvenitore ebbe a depositarlo.

CORDENONS

Una vera indecenza.

(Franco) — Ora che il tempo s'è messo al bello e che le strade sono ritornate polverose, ricominciano le lagnanze e le imprecazioni di coloro che hanno la disgrazia di abitare lungo la strada percorsa dall'automobile pubblico, il quale ad ogni passaggio, solleva vere nuvole di polvere. Non basta tapparsi in casa (con questo caldo poi lascio immaginare con che delizia); la polvere penetra lo stesso da per tutto con grave danno della pulizia e della salute. La primavera scorsa, gli abitanti delle vie più interessate, presentarono un'istanza al Municipio; ma a questa istanza non si volle dare nessuna importanza; poi, per i tre mesi che seguirono, pensò Giove Pluvio ad innaffiar le strade, e più nessuno se ne interessò. Non si pretende, data la stagione così inoltrata, che si pensi subito a provvedere; sarebbe però desiderio generale che le Autorità Comunali si convincessero della gravità dell'inconveniente, e che, per la prossima Primavera, pensassero sul serio a far bagnar le strade; e non soltanto quelle dove passa l'automobile pubblico, poichè polvere ne sollevano anche gli altri veicoli.

La spesa non sarebbe tanto grave come la si vuol far credere; e poi, quando vi è di mezzo la salute pubblica, non si dovrebbe guardar tanto alla spesa. O sarà proprio necessario che con l'appoggio dell'Ufficiale Sanitario si presenti un'istanza al Signor Prefetto? Vogliamo sperare di no.

S. GIORGIO DI NOGARO

La sagra di S. Bartolomeo. — 27. — Domenica 31 agosto e lunedì 1 settembre avrà luogo la tradizionale sagra di San Bartolomeo ed il mercato mensile.

Ecco il programma:

Domenica 31 agosto: alle ore 16: Concerto della Banda Municipale in piazza Umberto primo.

Lunedì 1 settembre: Mercato di animali e merci.

Domenica e lunedì: grandi feste da ballo sotto ampio padiglione, in piazza Venti Settembre con orchestra diretta dal maestro signor R. Marcotti.

La Società Veneta attiverà nella domenica 31 agosto treni speciali a prezzi ridotti.

Ai confini dei Tre ponti, Cà bianca e Levata nelle notti di Domenica 31 agosto e di lunedì 1 settembre avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

CIVIDALE

Cose inaudite.

Ieri fu a Cividale il procuratore del Re cav. Farlatti e procedette ad una minuta inchiesta sul turpe affare Burra.

Si dice in merito a questa faccenda il Burra non abbia denunziato allo stato Civile la figlia Giuseppina e non abbia voluto far questo essendo in dubbio circa la sua paternità, perchè la bambina è nata 5 mesi dopo il suo matrimonio religioso e pochi mesi prima del matrimonio civile.

In questo modo la ragazza che ha venti anni si trova oggi in una assai critica posizione, senza famiglia e senza tutori. Il Burra possiede anche una piccola somma di danaro; si dice che la povera figlia che avrebbe diritto alla sua parte non potrà far riconoscere il suo diritto.

Deposito ruderi e d'altro. — Nei pressi del castello Craighero si osserva che da qualche giorno si va depositando ruderi. Ciò sulla pubblica via fa cattiva impressione a quelli che transitano da quella parte e peggiore a quelli che arrivano dalla ferrovia. Pazienza se si trattasse di soli ruderi ma vi sono anche immondizie. Interessiamo quindi l'amministrazione a provvedere.

Traduzione. — 28. Oggi fu tradotto a Udine Baseggio Giovanni fu Giovanni autore confesso del furto di fili di rame e danneggianti.

MERETTO DI TOMBA

L'esodo di nu paese per far scoppiare una bomba.

27. — Lunedì mattina l'8 regg. artiglieria dai forti di Rivolto Beano e Sedegliano eseguiva esercitazioni di tiro a proiettile scoppiante avendo di mira un bersaglio posto nella spaziosa prateria fra Meretto e Pantianicco. E' abitudine dei fanciulli appena terminato il tiro girare fra i prati onde raccogliere i bossoli dei proiettili scoppiati. Ancora ieri alcuni ragazzi di Pantianicco erano tornati a questa funzione allorchè rinvennero uno shrapnell ancora da scoppiare. Con l'ingenuità propria dei ragazzi se la caricarono in ispalla e lo portarono a casa di uno di loro.

Venuta la cosa a conoscenza dei genitori questi fecero immediatamente trasportare in un orto il pericolosissimo ospite ed avvertirono le autorità dell'accaduto.

Queste mandarono immediatamente ad avvertire il Comando del reggimento che trovasi a Codroipo.

Vennero mandati subito sul luogo un ufficiale ed alcuni soldati onde tenere al largo la gente ed oggi verso le undici furono fatti uscire tutti gli abitanti e le bestie dal paese e fu fatto scoppiare lo shrapnell.

Fu una vera liberazione per gli abitanti di Pantianicco che vivevano sotto l'incubo di qualche grave sciagura.

Orologio rinvenuto — Lunedì mattina, il nostro procaccia postale Guido Zamparo, pecorrendo la strada che da Vissandone conduce a Tomba rinvenne un portamonete con entrovi un orologio d'argento. Lo Zamparo da quell'onesto giovane che è s'affrettò a portarlo al nostro municipio ove potrà rivolgersi chi lo avesse smarrito.

LATISANA

Per essere precisi. — 27. — Nella Patria d'oggi si leggeva un reclamo contro l'inaffiamento delle strade perchè queste vengono bagnate troppo presto cioè, alle ore 14 Noi autori di detto articolo abbiamo scritto, ed intendevamo di scrivere che non tutti i giorni questo succede bensì qualche volta; per esempio domenica scorsa le strade bagnate alle ore 2.30, alle ore 5 erano ormai asciutte. Facciamo pubblica questa nostra dichiarazione per la verità.

Cronaca elettorale

Collegio di Pordenone-Sacile

I socialisti, il cui candidato fu già da tempo l'autopropaganda nel Pordenonese, pensano ch'è giunto il tempo di allargare la propaganda e di trasportarla anche nel Sacilese. Ed ecco che una circolare firmata (per la commissione elettorale socialista) da Romano Sacilotto invita ciascun «caro compagno» di quel distretto a trovarsi domenica 31 corr. alle 2 pom. a Sacile, trattoria Micheletto, ove «si «terrà una riunione allo scopo di «concretare i mezzi migliori per in«tensificare la lotta elettorale, pren«dere affiatamento e avere uno scam«bio d'idee».

Dopo i decreti del Luogotenente

Dicemmo ieri che i decreti del principe Hohenlohe di Trieste si potevano, dopo il comunicato del *Fremdenblatt*, considerare come semiabrogati. Un telegramma da Vienna ci informa che l'ambasciatore italiano, duca d'Avarna, fece ieri visita al ministro degli esteri conte Berchtold, cui espresse i ringraziamenti del Governo italiano per tale componimento della questione.

La Tribuna di Roma, però, la quale è organo ufficioso del Governo, mette in dubbio questi ringraziamenti e dice che finora essi non trovano al nostro Ministero degli esteri (cui si rivolse per informazioni) nessuna conferma.

Proteste di associazioni triestine

Trieste 27. — Iersera alla Camera del Lavoro si tenne l'annunciato congresso del Consiglio generale, per protestare contro i noti decreti luogotenenziali.

Dopo breve discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Camera del Lavoro, riunitosi la sera del 27 agosto 1913 nella propria sede: udita la relazione del presidente in merito ai decreti luogotenenziali riguardanti il licenziamento d'impiegati comunali di sudditanza estera; mentre afferma la propria solidarietà con i lavoratori che si intese di colpire; riscontra nell'ingiustificata misura una restrizione alla libertà del lavoro, ritenuta sacra presso tutti i popoli civili; dichiara di riservarsi una agitazione b n più intensa, qualora i detti decreti non fossero da ritenersi completamente sospesi.

Anche le rappresentanze delle leghe e delle associazioni professionali di Trieste, riunitesi in seduta intersociale per prendere gli ultimi accordi circa il progettato grande comizio di protesta contro i decreti luogotenenziali, hanno votato un ordine del giorno col quale «di fronte alla notizia ufficiosa che i decreti del principe Hohenlohe saranno indirettamente resi inefficaci, recedono per il momento dall'idea di convocare l'annunciato grande comizio cittadino di protesta e nominano, invece, un comitato esecutivo di delegati col compito di vigilare, affinchè la promessa fatta dal Governo di Vienna a mezzo dell'ufficioso «Fremdenblatt» sia pienamente mantenuta e con l'incarico, nel caso che anche uno solo degli impiegati comunali avesse a soffrir danno in seguito ai decreti del principe Hohenlohe, di organizzare nel modo più energico la protesta di tutti i salariati di Trieste contro i deplorevoli provvedimenti e le loro conseguenze».

L'ordine del giorno continua esprimendo la speranza che il Governo di Vienna sappia metter fine alla politica antiitaliana del Governatore di Trieste, ed enumerando i fatti dai quali tale politica chiaramente risulta, chiude: «Le leghe e le associazioni professionali di Trieste elevano fiera protesta contro questo sistema che gravemente danneggia gli interessi più legittimi degli operai e degli impiegati di Trieste ed invitano il Governo di Vienna a voler impedire che il programma slavizzatore della Luogotenenza di Trieste ulteriormente si applichi.»

L'assemblea votò quindi anche il seguente ordine del giorno:

«Le leghe e le associazioni professionali di Trieste, interpretando il pensiero della cittadinanza tutta, esprimono la loro più viva e profonda gratitudine alla stampa indipendente d'Austria e d'Italia, la quale da sola ha saputo far trionfare una causa di giustizia e di umanità».

E continua su questo tono ricordando le parecchie «ritirate magistrali» della politica austriaca, asservita ai clericali ed agli sloveni.

L'articolo conchiude: «Noi comprendiamo ed approviamo che con ogni rigore s'impedisca qualunque tentativo di trasformare il porto di Trieste, pel quale l'Austria ha sopportato gravi sacrifici, in un'arena di litigi politici; ma non si potrebbe immaginare sventura peggiore di quella d'una sopraffazione sistematica tendente a colpire la città nel suo carattere nazionale, e del favorire gli sloveni appunto perchè sloveni appoggiati dai clericali, ripudiando così l'idea di una educazione degli italiani al patriottismo. Con ciò si creerebbe fra gli italiani e lo Stato un'antitesi interna che costituirebbe il fallimento della nostra amministrazione e comprometterebbe la politica estera al punto da toglierle affatto ogni via di ritirata. Trieste va trattata con fermezza e coerenza; ma anche con equità e con senso. Sovratutto non dobbiamo con la grettezza e con l'abbaruffa ci con inermi impiegati e portieri destare il sospetto che noi osteggiamo gli italiani solo perchè italiani. Si vogliono forse ripetere le esperienze della Boemia in un punto in cui si trovano i nervi più sensibili della Monarchia, e che può divenire decisivo per la posizione internazionale dell'Austria?

I provvedimenti emanati a Trieste avrebbero potuto causare grandi guai Essi sono stati revocati a metà, e sono deposti in quel cassetto in cui dormono anche altri saggi recenti della nostra scienza politica, come le punture di spillo agli alleati, il tentativo di revisione ed altre simili felici trovate.

Una ritirata magistrale

VIENNA 27. — La *Neue Freie Presse*, nel suo articolo di fondo, scrive che la popolazione della Monarchia è così disgustata della stoltezza che ci spinge ad abbaruffarci con tutti gli alleati, a brancicare litigiosamente e a dare scappellotti nelle più svariate direzioni che già può divenire un pericolo anche la mancanza di fiducia. Lo sa il buon Dio quale rotella si sia spostata e per qual motivo da qualche tempo manca ogni previdenza nella direzione della cosa pubblica, e gli errori si accumulino al punto che nessuno ormai sente d'essere sicuro del domani. Abbiamo però una mirabile maestria nell'eseguire rapide ritirate politiche. Basterebbe che il senno di otto giorni dopo lo avessimo otto giorni prima, e la Monarchia sarebbe contenta, e la direzione degli affari politici sarebbe esemplare.

La scorsa settimana circa 40 cittadini del Regno, che in parte stanno al servizio del Comune di Trieste da molti anni, sono stati minacciati della perdita del pane e di gravi angustie per le loro famiglie. Oggi essi possono di nuovo accudire in calma ai loro doveri d'ufficio e godere le agevolezze della vita. Non accadrà loro nulla, nulla affatto, giacchè, sia lodato Iddio, noi ci siamo risolti per il partito più assennato al quale abbiamo speciali attitudini: una ritirata magistrale. Una informazione autorevole divenuta nota testè dice che i regnicoli potranno rimanersene tranquillamente a Trieste, se domanderanno la cittadinanza austriaca. Perchè questo buon consiglio non è stato dato prima; o, più esattamente, perchè quegli stessi italiani, che noi ben presto saluteremo come concittadini, finora hanno incontrato difficoltà quando volevano fare spontaneamente ciò cui ora sono costretti con un invito così energico? Quante di simili domande, che il cuore angosciato del popolo ha sollevato, sono rimaste senza risposta soddisfacente!

Cronaca Cittadina

Il Tribunale accoglie la domanda di concordato presentata dalla Banca Cooperativa

Come la Cassa di Risparmio narra le pratiche del suo intervento.

Una lettera dei consiglieri

La domanda per il concordato.

Ieri, il Consiglio della Banca Cooperativa presentava al Tribunale la domanda di concordato, firmata da tutto il consiglio. Ne diamo un sunto:

Esposta la situazione grave in cui la Banca era venuta a trovarsi, la domanda soggiungeva che i motivi di così penosa situazione dipendono, sia dalle condizioni generali del mercato e sia, più specialmente, dai varii dissesti succedutisi nel corso dell'anno, nei quali l'Istituto era fortemente impegnato.

Tuttavia la situazione sarebbe stata sostenibile e superabile se lentamente ma costantemente non si fosse verificato un continuo prelievo di depositi, il quale si è notevolmente accentuato negli ultimi giorni.

Gli amministratori, reputando un proprio preciso dovere di non ricorrere a ripieghi per fronteggiare le esigenze di cassa, avvisano conveniente, per il vantaggio della massa di tutti gli interessati, di avviare la procedura di concordato preventivo. Avvertono che, stante l'estensione del commercio e la natura dei debiti verso i depositanti (rappresentati nella massima parte da libretti al portatore) il lavoro di spoglio dei registri per dare un elenco completo dei creditori richiede qualche giorno, motivo per cui instano per la concessione del termine di cinque giorni consentito dalla legge.

Così pure, trattandosi di società anonima composta di 1450 soci, ai quali è riservato di deliberare sui patti e sulle condizioni del concordato, non credono gli amministratori di poter fin d'ora formulare i patti medesimi, riservandosi di farlo dopo l'assemblea. Però fin d'ora dichiarano e si obbligano di garantire solidalmente il pagamento di almeno il minimo consentito dalla legge pei creditori non privilegiati o non garantiti da ipoteca di pegno.

Alcuni giornali di stamane parlano di una offerta del 40 per cento. Va rilevato che non si tratta di una offerta; ma che, dovendosi garantire, agli effetti della legge sul concordato preventivo almeno un minimo del 40 per cento, questo venne assunto dai garanti, salvo naturalmente a fare una proposta concreta, dipendentemente anche dalle combinazioni che in questi giorni si andranno studiando all'adunanza dei creditori.

E' da sperarsi che date le risultanze del bilancio presentato, i creditori ed i depositanti avranno un trattamento che rappresenterà per loro nessun danno o, nella peggiore ipotesi, un danno minimo.

La domanda della banca porta la firma del consigliere avv. cav. Measso in sostituzione del Direttore e del co. Orgnani consigliere di turno.

La domanda fu accolta

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale,

sentito il parere del Pubblico Ministero nob. Farlatti,

accolse ieri stesso la domanda, nominando giudice delegato il co. dott. Arnaldi, il quale durante le ferie sarà sostituito dal giudice dott. Turchetti; e curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi.

Ordina inoltre che entro cinque giorni venga depositata in Cancelleria la cauzione di L. 50 mila, entro tre giorni la presentazione dell'elenco dei creditori, ed entro cinque l'obbligo alla Cancelleria di eseguire le pubblicazioni di legge.

La prima riunione dei creditori è stata fissata per il 24 settembre alle ore 10 antimeridiane.

Il bilancio presentato

Il consiglio aveva allegato, alla domanda di concordato, il seguente bilancio:

ATTIVO

Cassa	22,162,95
Portafoglio svalutato	4,650,531,80
Sovvenzioni	19,713,10
Conti correnti	42,064,80
Valori	386,357,66
Corr. Banche	13,657,91
Corr. diversi	622,150,44
Stabili	150,000,—
Mobili	2,000,—
Effetti all'incasso	5,959,30
Totale Attivo	6,084,597,96

PASSIVO

Depos. in conto corr.	578,611,73
Depos. a risparmio	2,750,322,29
Piccolo risparmio	254,574,39
Cassa di Prev.	28,234,86
Corr. Banche	307,238,39
Corr. diversi	2,124,204,65
Dividendi	10,628,65
Totale Passivo	6,053,814,96

Capitale residuo 30,783.—

L'ultimo bilancio approvato dall'assemblea

Nell'assemblea generale, tenutasi il 9 febbraio ultimo in seconda convocazione, si approvò il bilancio al 31 dicembre 1912, accompagnato dalla relazione del Consiglio, in cui si affermava che la direttiva della Banca era improntata ad un concetto di prudenza, con tendenza a restringere nel limite del possibile piuttosto che allargare la zona degli affari; e si constatava che gli effetti di una tal direttiva erano stati confortevoli. E difatti, i depositi a risparmio salivano, al 31 dicembre, a 4.913.376.61; il portafoglio saliva a 5,334,473.28; il patrimonio sociale era aumentato nell'anno di 13,547.87; si aveva avuto un movimento generale di affari, nel corso dell'anno, superiore ai 93 milioni.

L'utile malgrado anche il 1912 fosse stata un'annata poco lieta per le industrie ed i commerci, era risultato di poco inferiore a quello dell'anno precedente.

Ma dopo il 9 febbraio sopravvennero i disastri Lizzi, Volpi-Bolzoni, Scodellari, Treleani, Crainz, Ottogaili e Paschera, parecchi ritirarono i loro depositi, cosicchè i prelievi superavano sempre le somme portate alla Banca Coop.: e da allora i depositi scesero, quando più quando meno rapidamente, per modo che alla chiusura degli sportelli rimanevano depositate solo circa 3.583,000 lire: un milione e 400 mila lire in meno della somma registrata al 31 dicembre passato.

Intorno alle trattative corse
L'intervento della Cassa di Risparmio.

Sig. Direttore,

Nel numero 238 di oggi della *Patria del Friuli* leggo, sotto il titolo «La Banca Cooperativa Udinese» un articolo nel quale si riferisce una intervista con persona che parrebbe appartenente al Consiglio della Cooperativa, che travisa sostanzialmente la verità dei fatti per quanto riguarda l'Istituto da me presieduto. A ristabilire il vero stato delle cose credo possa per ora bastare la pubblicazione dei verbali, riferentisi alle occorse trattative, verbali che Ella vorrà inserire nel giornale di domani.

La sera del 23 corr. il Consiglio della Cooperativa prendeva la seguente deliberazione:

«Il Consiglio sempre nell'intento «di assicurare il miglior andamento «della Banca, delibera di formulare «una proposta al cav. Del Vecchio, «che a voti unanimi concreta nei se«guenti termini:

1.o che, oltre all'attuale risconto esistente presso le Banche «(*Banca «d'Italia, Banco di Napoli, Cassa di «Risparmio* e *Banca di Udine*), venga «assicurato il risconto di altro porta«foglio fino ad un limite di 3 milioni, «compreso in essi l'importo delle «L. 800.000 già garantito in proprio «alla Banca d'Italia dagli Ammini«tratori e dai Sindaci, restando quindi «annullata tale garanzia;

2.o che in tale caso gli amministratori e sindaci «si obbligherebbero «di garantire in proprio solidaria«mente, salvo nei loro rapporti in«terni equo riparto da farsi o con«sensualmente, o da tre arbitri, il «dodici per cento della somma ri«scontata.

«Il Consiglio dà incarico all'ing. «Fachini ed al conte Orgnani di ab«boccarsi col direttore della Banca «d'Italia per sottoporgli quanto sopra, «e di riferirne nel prossimo Consiglio «che resta convocato per lunedì alle «ore 6 pomeridiane». Questa delibera fu comunicata il 24 alla Cassa, che provvide alla convocazione del suo Consiglio pel 25. Nel frattempo il Consiglio della Cooperativa fece sapere che per il terzo milione la garanzia personale degli amministratori si sarebbe elevata anche al 50 0/0 dato il loro proposito di non elevare il risconto, oltre i due primi milioni. In relazione alle comunicazioni avute, la Cassa prese ad unanimità nel 26 corrente la seguente deliberazione:

«Il Consiglio della Cassa di Rispar«mio, presa in esame la delibera«zione del Consiglio d'Amministra«zione della Banca Cooperativa Udi«nese del 23 agosto corrente, relativa «alla formazione di un consorzio, fra «la Cassa di Risparmio, Banca d'Italia «e Banco di Napoli per assicurare il «risconto del proprio portafoglio, fino «al limite di 3 milioni, in esso com«prese le L. 800 mila già riscontate «alla Banca d'Italia e che verrebbero «al Consorzio riversate, con la ga«ranzia in proprio ed in solido degli «amministratori pel buon esito del «risconto fino al limite del 12 0/0 «delle somme riscontate, e ciò indi«pendentemente dal portafoglio di lire «300.000 che la Cassa di Risparmio già «tiene in risconto.

«Ritenuta la convenienza per ra«gioni di indole generale relative al «credito della piazza, e all'interesse, «sopratutto, dei piccoli depositanti, «di un concorso della Cassa di Ri«sparmio diretta a togliere la Banca «Cooperativa dalle attuali difficoltà «nelle quali è venuta a trovarsi in «seguito ai molti dissesti verificatisi «sul mercato;

«Considerata la potenzialità finan«ziaria dei singoli Istituti concorrenti «al consorzio,

«delibera

«indipendentemente dal risconto già «avvenuto del portafoglio della Banca «Cooperativa alla Cassa di Risparmio «che resta estraneo alla operazione «del consorzio,

«a) di concorrere nell'istituendo « consorzio che si assuma di riscon- « tare il portafoglio della Coopera- « tiva) fino al limite della somma di « L. 300.000 per i primi 2 milioni, in « essi compreso le L. 800.000 di cui « sopra, riscontate alla Banca d'Italia « a cui cessa la garanzia personale « degli amministratori della Coopera- « tiva, e con la somma di L. 150 000 « per il terzo milione, con la garan- « zia personale e solidale, offerta dagli « amministratori e sindaci della Banca « Cooperativa nella misura del 12 0[0 « per i primi 2 milioni e del 50 0[0 « sul terzo milione, fermo l'obbligo « che gli amministratori della Coope- « rativa dovranno assumere di non « prestare altrimenti la loro garanzia « personale verso i singoli enti del « consorzio, o verso terzi;

b) Esprime poi il desiderio, infor- « mato ad evidenti ragioni morali, che « del Consorzio siano chiamate a far « parte le altre banche cittadine, con « quel contributo che loro sembrerà « più conveniente, da portarsi a pro- « porzionale diminuzione della quota « dei tre enti principali consorziati;

c) La Direzione della Banca Coo- « perativa dovrà essere assunta da « persona benevisa al Consorzio, scelta « possibilmente tra i funzionari della « Banca d'Italia;

d) La durata della operazione sarà « fissata dal Consorzio in conformità « anche alle norme dello statuto della « Cassa di Risparmio.

« La presente deliberazione è sem- « pre subordinata al concorso integra- « tivo, nelle forme di cui sopra, degli « altri due Enti, Banca d'Italia e « Banco di Napoli ».

Comunicata tale delibera al Consiglio della Cooperativa, il consigliere di questa, ing. Fachini, nel 27 rispose con la seguente:

On. Sig. Presidente della Cassa di Risparmio di Udine.

« Mentre devo ringraziarla d'avermi « fatto ieri comunicare copia del ver- « bale di delibera in ordine alla par- « tecipazione della Spett. Cassa di Ri- « sparmio al Consorzio proposto per « la sovvenzione con risconto alla « Banca Cooperativa, sento il doveroso, « per quanto doloroso compito, di co- « municarle che il Consiglio si trovò « costretto a deliberare iernotte la « presentazione della domanda di con- « cordato preventivo.

« In questa spiacevole circostanza « devo presentare a lei ed al suo Con- « siglio (certo così di interpretare il « sentimento dell'intero Consiglio di « questa Banca) i più vivi ringrazia- « menti per quanto è stato f tto per « facilitare la formazione del Consor- « zio sovventore.

« Colla massima considerazione
firmato: *Fachini.*

Udine, 27 agosto, 1913.

Con osservanza
Il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine
firmato: *A. Plateo.*

Una lettera dei consiglieri.

Egr. sig. Direttore,

Rimasti poco bene impressionati del resoconto ieri dato dal preg. Suo foglio sulle difficoltà sorte per il buon esito del proposto Consorzio di diverse Banche per sovvenire con nuovo risconto la Banca Cooperativa, e ciò specialmente nei riguardi della Cassa di Risparmio, noi, Consiglieri della Cooperativa, ch'ebbimo maggior ingerenza nelle predette trattative dobbiamo dire che non è esatta l'informazione, quale dal di Lei Redattore assunta, poichè la Cassa di Risparmio, se pur dovette limitare, e per ragioni di statuto e per lo stesso suo carattere, la partecipazione nel Consorzio, accettò, per le condizioni di garanzia personale del Consiglio, quelle stesse che dal detto Consiglio le vennero proposte.

Cogliamo poi l'occasione di questa rettifica, per additare anzi al pubblico encomio lo spontaneo concorso di tutti gli istituti cittadini, e specialmente della Banca d'Italia, della Cassa di Risp., e della Banca di Udine, per riuscire ad evitare con ogni mezzo l'attuale situazione della Banca: e nutriamo speranza che dalla concorde buona volontà delle forze finanziarie cittadine sorga sollecita quella soluzione che valga ad assicurare il minimo danno all'interesse pubblico della città.

Ing. C. Fachini — avv. L. Canciani — Orgnani Martina G. — Enrico Santi.

Non insistiamo nell'affermare che le informazioni nostre di ieri furono fedelmente riprodotte quali le avevamo assunte; il momento attuale doloroso per la città non consente meschine soddisfazioni di amor proprio. Cogliamo invece l'occasione per ripetere che occorre la migliore buona volontà da parte di tutti, la massima calma e la più completa concordia. Solo così potrà essere superata col minor danno la grave crisi che ci travaglia.

I lavori della Udine-Tricesimo
saranno ripresi

Grazie all'interessamento del sig. Prefetto i lavori della tramvia Udine Tricesimo, dovuti interrompere per le pretese esorbitanti di alcune ditte saranno ripresi.

Il Prefetto infatti fece chiamare i proprietari dei fondi sui quali deve passare la linea e con i suoi buoni uffici ottenne che tra essi e l'impresa si potesse venire ad un accordo. Queste conferenze hanno anche dato modo di togliere di mezzo qualche equivoco: ad uno dei maggiori proprietari ad esempio non venivano recapitate le lettere della Società per cui naturalmente non rispondeva,

Pertanto coi due principali proprietari dei fondi si è combinato e i lavori si potranno riprendere; con gli altri non c'è difficoltà, si combinerà a volta a volta.

Così si è chiuso con soddisfazione questo episodio che poteva avere poco liete conseguenze per gli operai che rimanevano senza lavoro.

I nostri nel Canadà

Abbiamo avuto occasione di leggere una lettera da La Fugne, Quebel, Canadà, in data della metà di luglio. Ne spigoliamo alcune notizie che possono interessare il pubblico. La scrisse un operaio di Castions, certo Luigi Basello, che ritornò al Canadà dopo avervi lavorato altre volte. Assieme ad altri compaesani egli compì il viaggio sopra un bastimento della compagnia La Veloce, altri preferirono la via di Trieste; ed egli scrive che il confronto fra i due trattamenti convinsero tutti che sono preferibili le nostre linee: sono tutti convinti (scrive precisamente) e dicono molto bene del *Verona*).

« Questo anno, soggiunge, pare che sia un poca di scarsità di lavori, ovvero troppa gente. Ci sono tanti che ancora non hanno principiato il lavoro; mi sembra quasi come l'anno 1904.. Noi siamo stati dei fortunati, essendo conosciuti da tanto tempo da questa compagnia, la quale perciò non fece difficoltà ad assumerci. Questo anno qui è stata piuttosto piovoso; adesso poi l'aria è rinfrescata... »

Gli areonauti austriaci rilasciati.

I quattro areonauti austriaci scesi l'altro ieri a Mortegliano furono ieri rilasciati essendo risultato che la loro ascensione aveva uno scopo puramente sportivo.

Areonauti e areostato partirono per Innsbruck coll'accelerato delle 12.5 per Pontebba.

Due aeroplani in visita — Le visite degli aeroplani sono divenute ormai quasi quotidiane. Anche stamani un *Bleriot* e un *Farman* si libravano verso le 6.30 sopra la stazione tanto alti che appena si avvertiva il ronzare dei motori.

Dopo un giro ripresero la via per la quale erano venuti.

Per oltraggio al pudore. — Angelo Bornetin, fu Valentino, d'anni 48, bracciante da Pordenone e Luigia Bozoni di Giusto fu Angelo, furono ieri sera condotti in questura per atti osceni commessi in piena Piazza V. E. verso le 20.30. La donna fu liberata, mentre il porcaccione venne passato in Gattabuia.

Concerti alla Rotonda. — Ogni *martedì giovedì e sabato*, dalle 20 1[2 alle 23, vi sarà concerto orchestrale.

Da porta Venezia sarà servizio di giardiniere.

Circo Zavatta. — Questa sera in Piazza Umberto I.o alle 20.30, avrà luogo la prima rappresentazione con scelto e variato programma.

Fabbricanti d'aceto in contravvenzione. — Le ditte Angeli G. B. fu Luigi, Micoli Girolamo e Luigi, Moretti Luigi e Muzzatti Magistris e C. fabbricanti di aceto vennero denunciati dalla Vigilanza Urbana all'autorità giudiziaria.

La contravvenzione riguarda l'aceto fabbricato con sostanze nocive alla salute.

Lesioni accidentali. — Vennero medicati all'ospedale: Querino Zanutelli di anni 29 di Giuseppe, manovale ferroviario, per ferita lacera al cuoio capelluto alla regione parietale media prodottasi accidentalmente. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni; Vittorio Mio di anni 23 di Giovanni, falegname, per contusione alla palpebra sup. e al bulbo oculare, guaribile in 7 giorni; Ermenegildo Macor di anni 20 fu Defacio Virginia, operaio alla Ferrier, per ferite lacere all'avambraccio.

Un caso di tetano. — Oggi fu accolta d'urgenza al nostro ospedale in grave stato la signorina Rosa della Bianca fu Michele d'anni 15 domiciliata a Muzzana del Turgnano, perchè affetta da tetano sopravvenutole in seguito ad una ferita riportata con un vetro circa una ventina di giorni addietro.

Cronaca degli affari.

Una nuova domanda di concordato.

Questa mattina, la Ditta Mugani e Livotti, grossisti in manifatture, presentò al Tribunale domanda per un concordato preventivo, sull'adempimento del quale offre una seria garanzia. Stando alle notizie che corrono, i passivi di questa ditta raggiungono la somma di lire 293000 circa, contro i quali starebbe un attivo totale di circa 150 000. La base del concordato si aggirerebbe intorno al 40 per cento.

Una bella riduzione dell'attivo

Il fallito Casarsa Cesare, tessuti, di Tarcento, aveva denunciato un attivo di circa 60 mila lire. Questo attivo, ora svalutato, è ridotto a sole Lire 17,611.82 per lire 4551.39 ritenuta esigibilità dei crediti, e il passivo è di circa L. 84,485 59. L'impianto sul credito, la concorrenza, la restrizione del fido da parte dei fornitori in seguito ad inadempienza, lo aggravio di numerosa famiglia e la scarsa attitudine amministrativa, dopo un dissesto a lungo trascinato, decisero per il fallimento.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

Il sig. Vittorio dott. Cosattini e signora offrono L. 5 alla Dante Alighieri in memoria di Fabio dott. Celotti; dott. G. Chiesa L. 2.

Offerte alla cucina popolare, nel secondo anniversario della morte di suo figlio Mario Milena la sig. Felicità Letizia Pascoli offi L. 5 affinchè siano dispensate in tanti buoni per minestre ai poveri.

Nel Libro d'oro della « Dante »

Terzo elenco per iscrivere il nome del compianto comm. prof. dottor Fabio Celotti nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Somma precedente lire 267:

De Brandis conte cav. dottor Enrico lire 10 — Misani comm. prof. Massimo lire 5 — Maraini cav. Grato lire 25 — Fabris Elisa vedova Mucelli lire 2 — Maria de Vidui 2 — Cosattini dottor Vittorio e signora lire 5 — Totale L. 316.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

Ingiurie minaccie e furto. — Luigi De Zan di Pietro di anni 27 bracciante di San Fior (Conegliano) arrestato il 7 agosto in Upine è imputato di avere con violenza e minaccie offeso il decoro di vari agenti di P. S.; di furto in danno del girovago Luigi Botti, essendosi impossessato di una data quantità di merci (ritagli di stoffe) che lo stesso aveva momentaneamente lasciato nell'osteria al « Mariano » di Via Acquileia; e di non essersi trasferito a S. Fior come gliene faceva obbligo il foglio di via rilasciatogli dall'autorità di P. S. Egli è recidivo in materia di furti; riportò già altre 6 o 7 condanne.

L'imputato è negativo per quanto riguarda il furto; afferma essere stato ubbriaco e di nulla ricordare.

Il Botti conferma il furto patito, avendo subito un danno di circa 8 lire.

Il P. M. propone giorni 115 di reclusione e due mesi di vigilanza speciale.

Il difens. d'ufficio avv. G. Doretti domanda l'esclusione dell'imputazione di furto. Il Giudice condanna il De Zan a 58 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

Camera di Commercio di Udine.

Francia (oro)	101.77
Londra (sterline)	25.72
Germania (marchi)	126.77
Austria (corone)	106.38
Pietroburgo (rubli)	270.33
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.27
Turchia (lire turche)	23.19

Gazzettino Commerciale.

La fiera-mercato di Mortegliano

Ci scrivono da *Mortegliano*:

27. Fiera mercato odierno animatissimo. Capi di bestiame presentati oltre 2500.

Vitelli venduti 285 circa da L. 125 a 180. Vacche da lavoro e grassa da L. 275 a 500. Manzi e buoi da lavoro da L. 785 a 1350. Buoi di grassa da L. 65 a 75 il q.le a vivo. Ovini pecore vendute da L. 24 a 38.

Suini lattaiuoli da L. 25 a 40; quelli di corda da L. 45 a 70.

Mercato d'oggi.

Granaglie			
Frumento	18.25	»	19.25
Granoturco giallo	16.—	»	16.50
» bianco	14.75	»	15.25
Segala	14.75	»	15.60
Frutta e Verdure.			
Pere	15.—	»	50.—
Pomi	5.—	»	20.—
Pesche	25.—	»	90.—
Uva	40.—	»	—.—
Susini	20.—	»	30.—
Corgnole	10.—	»	12.—
Fichi	45.—	»	50.—
Tegoline	6.—	»	7.—
Sorbole	8.—	»	15.—
Fagiuoli	7.—	»	10.—
Pomidoro	7.—	»	—.—
Patate	4.—	»	5.—
Pollame			
Galline	1.50	»	1.60
Dindie	1.25	»	1.30
Cappone	1.25	»	1.35
Oche	1.—	»	1.05
Polli al paio	2.—	»	3.20

La marcia trionfale del gen. d'Alessandro

Bengasi 27. — Il gen. D'Alessandro occupò ieri Tilimun e poscia Ghermines senza incontrare resistenza. A Ghermines le truppe furono accolte festosamente.

Ghermines è un discreto centro abitato con 150 case sparse e 300 giardini; ha importanti mercati di generi diversi e di bestiame e un castello abbastanza vasto in mediocre stato di conservazione di proprietà demaniale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato

La Società Italiana per le Macchine Ruston, Concessionaria della Ditta Ruston, Proctor e C.o Ltd di Lincoln (Inghilterra) per Locomobili, Trebbiatrici, Pressaforaggi, Impianti a Gas Povero, ad Olio Pesante, ecc. avverte la sua Spett. Clientela che il Sig. ing. Carlo Fachini ha cessato, di comune accordo, di essere il suo Rappresentante esclusivo per la provincia di Udine.

APPENDICE 23

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Remigio Valcraison fu il primo a presentarsi. Il forte lavoratore fu altamente encomiato e interrogato da Egisto Ramoulet; il quale però non diede che risposte vaghe e poco comprensibili.

Pareva che il lavoratore fosse uomo di poche parole e deciso a non far sapere i fatti suoi.

Disse solamente di essere marsigliese e di abitare nei dintorni di Parigi da molti anni.

— Che mestiere facevate? — gli chiese il giovine milionario.

— L'ortolano; ma gli affari sono andati male, e così... — comunicò l'interrogato; ma poi, bruscamente si arrestò.

Ramoulet stimò non opportuno di insistere con altre domande, ma spinto dalla curiosità incaricò un suo fidato domestico, che un tempo aveva servito nella Prefettura di polizia di dargli informazioni sul conto di questo Remigio Valcraison.

Il domestico si mise senz'altro all'opera. Il lavoratore misterioso, tutto vestito a nuovo, non era ancora fuori dal palazzo di Egisto Ramoulet, che il domestico già gli era alle calcagna.

Remigio Valcraison era un forte camminatore, e fece sgambettare non poco il povero domestico attraverso Parigi. Lasciata quella parte della città che chiameremo la ricca, raggiunse i lungo Senna e li percorse sino ai Magazzini generali.

Il domestico aveva notato che il lavoratore, quanto più si avvicinava alla meta della sua lunga passeggiata, e sempre più diveniva sospettoso; spesso si fermava e si volgeva per assicurarsi di non essere seguito e sorvegliato.

Convinto che nessuno badava a lui, entrò rapidamente in uno di quei grandi caseggiati di via Libertà che hanno tutta l'apparenza di immensi alveari e nei quali abitano centinaia e centinaia di famiglie di poveri scaricatori e facchini.

Remigio Valcraison entrò nella portineria e staccò da un gran quadro di legno a moltissimi uncini una chiave appesa e senz'altro prese a salire le scale.

Il domestico non credette prudente salire anch'egli e si accontentò di entrare nella portineria nella quale, dinanzi ad un deschetto da ciabattino, lavorava un vecchio col cranio lucido come una palla da bigliardo.

— Siete voi il portinaio? — gli domandò garbatamente il domestico.

— Precisamente. Che cosa desiderate, cittadino? — rispose l'interrogato con non minore urbanità.

— Sapere se in questa casa vi è qualche stanza libera d'affittare.

— Non ve n'è neppur una; qui le camere non rimangono mai vuote.

— Me ne spiace proprio; avrei avuto caro di abitare nella stessa casa di un mio vecchio amico.

— Come si chiama?

— E' entrato or ora, non più di un minuto fa.

— Intendete parlare del cittadino Fagnard?

— Sì; appunto di lui.

— Ah!.. e lo conoscete da tanto tempo?

— Sì, da una ventina d'anni almeno. E' un gran buon uomo, ve lo garantisco.

— Sarà; però è un uomo alquanto misterioso. Non ha parenti? Nessuno si reca mai da lui, tranne una vecchia signora che lo visita alla sera; una signora, di quelle vere, che hanno tanto di anelli nelle dita e diamanti alle orecchie che risplendono come fari.

— Il mio amico non mi ha mai parlato di questa signora... Oh, il sornione!

— Fra i due però, non c'è del tenero certo, perchè li ho uditi bisticciarsi, sebbene lui sempre in tono rispettoso... Anzi ho sempre sospettato che esista tra loro un segreto; ma di che si tratta? Lo sanno loro due soli e, Dio. Ho udito più volte proferire il nome di un paese, di Rochefeld... Sapete dove si trovi questo paese?

— No, proprio.

— Un'altra volta la vecchia discorreva di una certa Fedora che accusava di essere una buona a nulla e che, al contraio, il cittadino Fagnard difendeva a spada tratta. La conoscete questa Fedora?..

— No... Ma voi origliate alle porte a quel che mi pare!...

— Certo. Come portinaio, sono responsabile della moralità della casa e quindi sono in diritto di sapere tutto.

— Vi rimarrà ben poco tempo da dedicare al vostro mestiere di calzolaio, — allora — aggiunse il domestico sorridendo, ed uscendo dalla portineria.

E pensò fra sè nell'andarsene: — Questo portinario ha l'aria di essere un furbo di tre cotte. Parla molto, ma gli piace anche d'interrogare molto. Se il mio padrone lo vorrà, mi incaricherò con piacere di tener d'occhio e il portinaio, e il suo pigionale, che mi sembrano sospetti entrambi.....

Ritornato al palazzo, il furbo domestico riferì al padrone quanto aveva saputo dal portinaio, parola per parola.

Udendo pronunciare il nome di Rochefeld, il giovine milionario si ricordò subito di aver letto poche settimane prima che in tale villaggio si era svolto un dramma misterioso; e cioè la morte di un domestico del duca di Bligny.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.03

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.36 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco